

qualunque di altra autorità sui responsi dell'autorità giudiziaria è veramente sovversiva dell'ordine sociale. (*Bene! Bravo!*)

Ciò detto, pel caso particolare, non ho però alcuna difficoltà di dichiarare in via generale che io ho sempre desiderato ed inculcato che le sentenze del magistrato siano aliene da ogni polemica, da ogni declamazione.

**Cavallotti.** Bravo!

**Zanardelli,** ministro di grazia e giustizia. Io credetti sempre che requisito essenziale delle sentenze della autorità giudiziaria debba essere la sobrietà,.....

**Cavallotti.** Bravo!

**Zanardelli,** ministro di grazia e giustizia, ...la dignità.....

**Cavallotti.** Bravo!

**Zanardelli,** ministro di grazia e giustizia, ...la temperanza del linguaggio.....

**Cavallotti.** Bravissimo!

**Zanardelli,** ministro di grazia e giustizia, ...poichè la parola che suona in nome della legge tanto più è augusta e rispettata, quanto più è alta, equanime e serena. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Cavallotti.

### Discussione sull'ordine del giorno.

**Presidente.** Prima di procedere alla votazione debbo rammentare alla Camera che, alcuni giorni sono, ha deliberato che, dopo la discussione della legge sulla tassa dei fabbricati, fosse iscritta all'ordine del giorno la interpellanza dell'onorevole Pais.

**Lucca.** Chiedo di parlare.

*Voci.* Ma prima votiamo!

**Presidente.** La Camera deve prima stabilire cosa intende di fare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

**Lucca.** Onorevole presidente, poichè Ella ha ricordato che verrebbe ora la volta di discutere l'interpellanza dell'onorevole Pais, io mi sono permesso di chiedere di parlare sull'ordine del giorno per rivolgere all'onorevole Pais una preghiera. Io gliela rivolgo, perchè pare a me che a lui ed ai suoi colleghi, i quali hanno chiesto alla Camera di discutere intorno alle condizioni generali della Sardegna, non debba riuscire spiacevole che io osservi loro che oggi forse le condizioni della Camera sono le meno propizie per trattare un argomento di tanta importanza. Io desidererei che l'onorevole Pais ed i suoi colleghi potessero trattare questa interessante questione quando ci fosse la possibilità di discuterla conformemente ai desideri degli interpellanti e per come meritano le questioni, che riguardano quell'isola generosa.

Io vorrei quindi pregare l'onorevole Pais ed i suoi colleghi di ritirare oggi l'interpellanza e di convertirla, se credono, in una mozione.

Io spero che l'onorevole Pais ed i suoi colle-

ghi vorranno consentire a questa proposta, e non avranno a dolersene, perchè tutti saremo qui di accordo con lui e coi suoi colleghi nella ricerca amorosa delle cause della crisi, che travaglia la Sardegna e nello studio dei rimedi migliori per togliere il malessere, che questa crisi produce.

Poichè, onorevole Pais, Ella ricorderà, e mi sia lecito rievocare qui il nome e le parole di uno dei più illustri e benemeriti amici della Sardegna, Quintino Sella, Ella ricorderà ciò che disse quell'illustre uomo nella relazione dell'inchiesta sulla Sardegna: che nessun italiano cioè può essere indifferente alle bellezze straordinarie, alle rarità, che popolano la Sardegna e che la fanno, diceva lui, una delle regioni più interessanti di Europa. Permetta quindi, onorevole Pais, che questa questione non sia discussa nell'ambito chiuso di una interpellanza, ma, rinviata sotto la forma di una mozione, diventi non una questione dell'onorevole Pais e dei deputati della Sardegna, ma una questione, che interessa tutto il Parlamento italiano.

**Presidente.** Onorevole Lucca, l'interpellanza dà luogo anche alla mozione. Del resto lei non fa proposta ma dà un consiglio. Ella non può fare alcuna proposta.

**Lucca.** È una preghiera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pais.

**Pais.** Ringrazio l'onorevole mio amico personale Lucca delle parole cortesi che egli ha voluto rivolgere alla Sardegna, e sarei lietissimo di accettare la sua gentile preghiera, perchè realmente anch'io sono convinto che nelle attuali condizioni della Camera un'interpellanza, come quella che io ed i miei amici presentammo fino dal 26 giugno, non potrebbe avere ora quell'ampio svolgimento che le compete. Ma se comprendo le condizioni della Camera, giustamente stanca da troppo lunghe discussioni, conosco altresì le condizioni gravi in cui da tempo versa la Sardegna, la quale ha sofferenze lunghe, quanto fu lunga la sua evangelica tolleranza nel sopportarle e nello sperare di vedere realizzate le promesse, fin qui inadempite.

Se noi presentammo un po' tardi la nostra interpellanza, non fu già per aspettare l'ultimo momento onde poter strappare una qualche concessione al Governo, speculando sulla fretta e sull'impazienza della Camera. No; fu unicamente perchè non essendo ancora giunte a buon risultato le trattative da circa due anni intavolate col Governo, abbiamo creduto nostro dovere, per i grandissimi interessi che qui propugnamo, di chiedere al Ministero, non da nemici a nemici ma quasi da amici ad amici, se intende una buona volta portar sollievo ad uno stato di cose che è un rimprovero non al Governo solamente ma all'Italia, che lascia una sua regione dibattersi fra le ritorte della miseria, e in una condizione economica di assoluta inferiorità di fronte al resto della nazione.